



## 28 Lastra a Signa

VENERDI 25 MAGGIO 2018  
BisenziSette

### TOP&FLOP

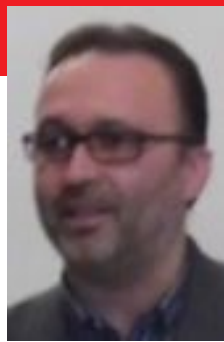


**PIETRO MILANESI**  
Cons. comunale

**Up**



Milanesi, non ci sono dubbi, questa è stata proprio la sua settimana. La presentazione del suo libro «Da Mezzana a Porto di Mezzo» ha fatto il tutto esaurito e anche l'inaugurazione della targa commemorativa dedicata a chi si è opposto all'entrata nella prima Guerra mondiale deve essere stata una bella soddisfazione.



**MASSIMO LARI**  
Ass. Bilancio

**Down**



Assessore Lari è vero, deleghe al Bilancio, al personale e alle partecipate come quelle che detiene lei non permettono di avere poi grande visibilità sui giornali e nelle occasioni pubbliche, però la si sente parlare proprio poco, batta un colpo e si faccia sentire un po' di più.

## Il teatrino gremito per il libro tanto atteso: «Da Mezzana a Porto di Mezzo» Più che una presentazione, una festa per tutto il paese

**LASTRA A SIGNA** (ccw) Il teatro di Porto di Mezzo era gremito di pubblico lo scorso giovedì 17 maggio per la presentazione del libro «Da Mezzana a Porto di Mezzo», scritto a quattro mani da Luca Faldi, Pietro Milanesi, Samanta Monco e Maria Emirena Tozzi, edito dalla locale casa editrice Masso delle Fate con il contributo di Comune e Banco di credito fiorentino. Si trattava infatti della seconda tappa, stavolta in casa dopo l'evento della settimana prima in centro a Lastra, di un doppio appuntamento di presentazione del volume attesissimo dalla comunità portigiana, perché quest'opera rappresenta uno sforzo corale di tutto il borgo in riva d'Arno: una vera e propria festa che ha mostrato quanto sia ancora vivo senso identitario al Porto. Alla presentazione, oltre agli autori e al sindaco, erano presenti anche una rappresentante della casa editrice e un consigliere del Banco di credito fiorentino. Tuttavia la serata



conviviale è cominciata con un commovente e doveroso momento di ricordo per i due compaesani scomparsi in tragiche circostanze a pochi giorni di distanza l'una dall'altro: è stato osservato perciò un minuto di silenzio e preghiera per **Beatrice e Giuseppe**. «L'idea del libro è nata in modo molto semplice - ha spiegato Pietro Milanesi, presidente del comitato Porto di Mezzo - Riprendendo

le feste di San Pietro, tradizione di fine '800-inizio '900, è venuto fuori il mondo, la voglia di riscoprire le vecchie storie». «Ho girato per molti Portigiani anziani, perché molte cose non erano scritte: bisogna prendere le memorie finché siamo in tempo - ha continuato Milanesi - Spesso pensando al passato, si pensa alle miserie; invece molte di queste persone con cui ho parlato, mi descrivono questo passato con piacere, per la vivacità che c'era, ma anche per quel valore del rispetto tra Portigiani che c'era, anche quando venivano da fronti ideologici completamente opposti». «Sono contenta di vedere tante persone oggi, come lo

scorso giovedì - ha detto il sindaco **Angela Bagni**, presente all'evento - È stata immortalata in queste pagine la storia di una comunità, una storia ricca: la Resistenza, gli scalpellini, le trecciaiole... figure che hanno caratterizzato una storia che è anche la storia d'oggi. Il contributo che abbiamo dato come Comune è un contributo a tutta la comunità, per un libro che rimarrà nelle biblioteche a disposizione di tutti». «Abbiamo lavorato con serenità e condivisione - ha affermato Maria Emirena Tozzi - Ringrazio tutti, ma in particolare Milanesi che era sempre lì che ci pungolava e stimolava. Abbiamo cercato di fare una ricerca seria, ma mettendoci tanta passione. Io personalmente mi sono occupata soprattutto dei vecchi mestieri. Abbiamo poi messo insieme tutte le ricerche e confrontato con le memorie. Abbiamo cercato di fare un libro che possa essere letto da tutti». «Il nostro Porto è un porto



**GLI AUTORI** Luca Faldi, Pietro Milanesi, Samanta Monco e Maria Emirena Tozzi

reale: uno scalo fluviale dove le merci dovevano essere scaricate perché l'Arno è un fiume torrenziale, non sempre è percorribile - ha proseguito la ricercatrice - C'erano perciò magazzini dove venivano scaricate le merci, erano i magazzini granducali. Era il porto di Firenze ed era normale veder passare merci particolari, molto preziose o gigantesche merci di ogni tipo. Davanti a questi magazzini erano stati individuate anche le zone dove venivano seppelliti i morti durante le pestilenze del '6-700, ed è per questo che spesso i nostri contadini trovavano, fino a pochi anni fa, lavorando in queste aree, ossa umane». «Ci sono rimasti aspetti che certo ci piacerà indagare ancora

e meglio - ha aggiunto Samanta Monco - Uno per tutti, lo stemma che abbiamo trovato su di un portone, che rimanda a antiche famiglie. Un aspetto che mi ha molto incuriosito è stato il riconoscere qui i luoghi che ha dipinto **Ferroni**. «Nel libro emergono delle figure femminili molto forti e rappresentative della comunità dell'8-900, come per esempio lo sciopero delle trecciaiole - ha raccontato Luca Faldi - L'ultimo capitolo è dedicato poi alla geografia delle persone, a come veniva visto il Porto dai Portigiani. Il paese ha avuto tanti aspetti peculiari, ma non li si deve cercare solo nel passato, bensì anche nel presente».

Carlo Casini

## **PACE** A cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale, su iniziativa del partito socialista Una targa commemorativa a Ponte a Signa



**INAUGURAZIONE** Sabato si è tenuta l'inaugurazione alla presenza del sindaco Angela Bagni e del consigliere Pietro Milanesi

**LASTRA A SIGNA** (ccw) Si è svolto lo scorso sabato 19 maggio, su iniziativa della Sezione socialista di Lastra a Signa, l'inaugurazione della targa commemorativa che ricorda quei socialisti che in piazza Andrei a Ponte a Signa chiamarono il popolo delle Signe a gridare forte la propria opposizione all'entrata in guerra dell'Italia. Questo il testo della targa: «Il 16 maggio, i socialisti chiamarono a raduno in questa piazza il popolo delle Signe per gridare forte la propria opposizione alla

guerra imminente. A cento anni dalla fine di quella guerra, il partito socialista di Lastra a Signa onora la memoria di quei compagni condividendone ancor oggi gli ideali di pace e fratellanza fra i popoli». L'inaugurazione si è svolta con la presenza del segretario del Psidi Lastra a Signa **Pietro Milanesi** e del sindaco di Lastra a Signa **Angela Bagni**, attorniate da numerosi socialisti. «I socialisti del collegio Mandamentale Campi Bisenzi, Signa e Lastra a Signa pubblicarono un

settimanale politico e amministrativo del territorio di competenza - ha raccontato Milanesi - Il primo numero uscì il 1° Maggio 1911 e già da allora manifestarono la contrarietà all'intervento di espansione coloniale in quella guerra di conquista della Tripolitania. L'ultimo numero del 16 Maggio 1915 per chiamare a opporsi a una guerra in cui l'Italia vi entrerà otto giorni dopo, il 24 Maggio. Va ricordato che in Parlamento l'unico grande partito che si dichiarò contrario alla decisione del Premier Salandra e del Re Vittorio Emanuele III fu il Partito Socialista. Una guerra che mobilitò 70 milioni di soldati, 60 milioni solo in Europa causando 16 milioni di morti, 9 milioni di

soldati e 7 milioni di civili. Gli italiani lasciarono al fronte 680.000 vite e oltre un milione di feriti e mutilati. La fine della guerra, con i nuovi equilibri politici, geografici e la crescente crisi economica gettò le basi per l'avvento del fascismo, si può affermare che la prima guerra mondiale è madre della seconda». Angela Bagni condividendo quanto affermato da Milanesi ha aggiunto che i socialisti delle Signe uniti, si impegnarono nella difesa dei lavoratori e per le loro conquiste sociali ed economiche e che il loro impegno nella difesa della pace manifestata dalla targa, è ancor oggi, da parte di tutta la sinistra, attuale e doverosa

## **INAUGURAZIONE** Sabato 9 giugno a Montespertoli la mostra diffusa e itinerante «De rerum pictura» Il Maestro Marcello Bertini e la sua terra «tra bellezza e incanti»

**LASTRA A SIGNA** (cgk) Il Comune di Lastra a Signa, con il Patrocinio, la collaborazione a distanza e con grande entusiasmo, partecipa al progetto «De rerum pictura. Poesia e colore di un luogo senza tempo», promosso dalla Curia arcivescovile di Firenze e dalle parrocchie di San Piero in Mercato e Sant'Andrea di Montespertoli, a cura di **Giovanna M. Carli**. Un'interessante iniziativa finalizzata alla valorizzazione del territorio, ricchissimo di storia e di bellezza. Un progetto importante che vede come protagonista l'opera pittorica di **Marcello Bertini**, artista legato alla nostra terra per radici, sentimenti e lunga mi-

litanza artistica. Terra dove ancora Marcello opera nello studio d'arte all'interno del nostro centro storico. I racconti di Bertini sul paesaggio e sulla storia dei luoghi, sono ricordati con affetto e ben rappresentati nella sua importante bibliografia. Una mostra di dipinti sul paesaggio spirituale, storico e naturale di Montespertoli, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un evento promosso dalla Curia Arcivescovile di Firenze, dalla parrocchia di San Piero in Mercato, dalla parrocchia di Sant'Andrea e da don Roberto Bartolini. «Questo progetto - ha dichiarato don Bartolini - è

un'occasione per far conoscere le tante opere d'arte presenti nelle chiese e per riscoprire, attraverso la pittura, antichi luoghi di fede spesso dimenticati». E sono ben due le anteprime, come si conviene a una grande mostra. Il maestro Marcello Bertini ha, infatti, ideato e realizzato quasi cento dipinti e oltre cento opere se si considerano anche gli studi riguardanti il paesaggio. La mostra, a cura scientifica di Giovanna M. Carli, è realizzata anche grazie al contributo di Chianti Banca, Banca di Cambiano e Consiglio regionale della Toscana. La prima anteprima della mostra ha avuto l'onore della

presenza di Sua Eminenza, l'Arcivescovo Giuseppe Betori e si è tenuta sabato 28 aprile 2018 esclusivamente su invito a Casa Acciaioli. La seconda anteprima, invece, si tiene ai Musei di Montespertoli (Museo di Arte Sacra, Museo Amedeo Bassi, Museo della Vite e del Vino) e nelle sedi delle Associazioni culturali Pro Loco e Noi che, in Ville e Castelli del territorio. Per seguire puntualmente i luoghi della mostra che ha il carattere di mostra diffusa e itinerante sul territorio, occorre visitare la pagina FB dedicata. Questa seconda anteprima si tiene in occasione della Mostra del Chianti. Gli orari e i giorni di visita ai



Musei sono il venerdì, il sabato e la domenica nonché i festivi, dalle 10 alle 12.30, dalle 16 alle 19.00. Il pendant dell'opera acquisita da Sua Eminenza, l'Arcivescovo **Giuseppe Betori**, è visitabile su richiesta alla Pieve di San Pancrazio mettendosi in comunicazione con Padre Stefano Casamassima, un'occasione unica per apprezzare le bellezze storico artistiche

del luogo. L'inaugurazione della mostra Bertini. De rerum pictura. Poesia e colore di un luogo senza tempo, a cura scientifica di Giovanna M. Carli, avverrà poi sabato 9 giugno ore 18.00, alla Pieve di San Piero in Mercato. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare all'evento concepito per valorizzare la bellezza senza tempo che ci circonda.